

Decreto legge sulla competitività: i commenti di Confartigianato

Pubblicato: Venerdì 20 Maggio 2005

«Il decreto legge sulla competitività non ha recepito le esigenze delle micro e piccole imprese, ci aspettiamo quindi che il Piano di Azione per lo sviluppo all'esame della Camera fornisca risposte adeguate per sostenere la competitività degli artigiani e delle piccole aziende». Lo ha sottolineato il Segretario Generale di Confartigianato Cesare Fumagalli durante l'Audizione alla Commissione Bilancio della Camera sul Disegno di legge recante il Piano di Azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale.

«Il provvedimento sulla competitività – ha detto Fumagalli – dovrebbe contenere misure finalizzate ad elevare la qualità, l'innovazione e la capacità concorrenziale delle microimprese. A questo proposito, la quantità di risorse deve essere adeguata ai problemi da risolvere e le misure devono essere rapidamente attuate».

Quindi Confartigianato sollecita le seguenti 'correzioni' e integrazioni nel testo del Disegno di legge:

- 1) IRAP: Riduzione del tributo 'a misura' delle microimprese;
- 2) Riduzione e riequilibrio delle imposte sui consumi energetici delle micro e piccole imprese;
- 3) Consultazione permanente delle organizzazioni imprenditoriali nei processi di delegificazione e semplificazione amministrativa – reintroduzione dell'Agenzia delle Imprese;
- 4) Semplificazione e razionalizzazione dei tributi locali;
- 6) Stimolare la collaborazione tra imprese e mondo della ricerca per favorire l'incontro tra domanda e offerta d'innovazione;
- 7) Credito: razionalizzazione di strumenti e risorse; rendere graduale la riduzione dei contributi in conto capitale; – aprire il Fondo centrale di garanzia al settore artigiano.
- 8) Finalizzare le forme di aggregazione in rete di micro e piccole imprese verso progetti di filiera, di innovazione e di consolidamento nel mercato;
- 9) TARSU: evitare duplicazioni di tassazione a carico delle imprese artigiane;
- 10) Apprendistato: va mantenuta la norma riguardante la categoria di inquadramento del lavoratore.

«Le misure d'azione sono state pienamente condivise dall'Associazione Artigiani della Provincia di Varese», afferma Giorgio Merletti, Presidente della struttura di Viale Milano attivamente coinvolto nella loro formulazione in funzione delle necessità e delle richieste provenienti dalla base. «Non dimentichiamo che la microimpresa, a livello nazionale, è una realtà attiva e vincente. La nostra classe dirigente dovrebbe convincersi del fatto che senza microimpresa non ci sarebbe né la grande industria e né un'economia vitale e combattiva. La microimpresa non si arrende, ma vorremmo che non lo facessero neppure i nostri politici. Continuando ad ostacolare l'utilizzo di tutti quegli strumenti che potrebbero rilanciare la realtà produttiva del nostro Paese, ormai colpito da una preoccupante crisi, non si fa certo il bene, ed il futuro, della nostra economia. A maggior ragione se pensiamo che a capo della Commissione Bilancio della Camera c'è Giancarlo Giorgetti, onorevole che ben conosce il nostro territorio – la Provincia di Varese – perché in questo territorio ci è nato ed ha mosso i suoi primi passi da politico. E' venuto il tempo che chi è partito da Varese per poi ritrovarsi a Roma sia portatore di quell'humus imprenditoriale che di questa terra è un bene prezioso».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

